



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “Enrico Fermi” Catanzaro**

**Erasmusplus KA1**

**Rapporto narrativo Prof.ssa Ester Pulega**

**Job shadowing in Svezia dal 23 al 30 Aprile 2015**

Martedì 30 Aprile 2015, si è conclusa la mia esperienza di Job Shadowing in Svezia. Tale azione di “European mobility”, realizzata nell’ambito del progetto Erasmus Plus KA1 2014/2016, prevede l’osservazione diretta degli approcci metodologici e didattici messi in atto in sistemi scolastici europei altri rispetto a quelli in cui si opera.

Insieme al Dirigente Scolastico, Prof. L. A. Macrì e alla Prof.ssa C. Mazzuca, referente dell’intero progetto, ho trascorso otto giorni a Köping e “vissuto” le varie azioni implementate presso l’Ullvigymnasiet.

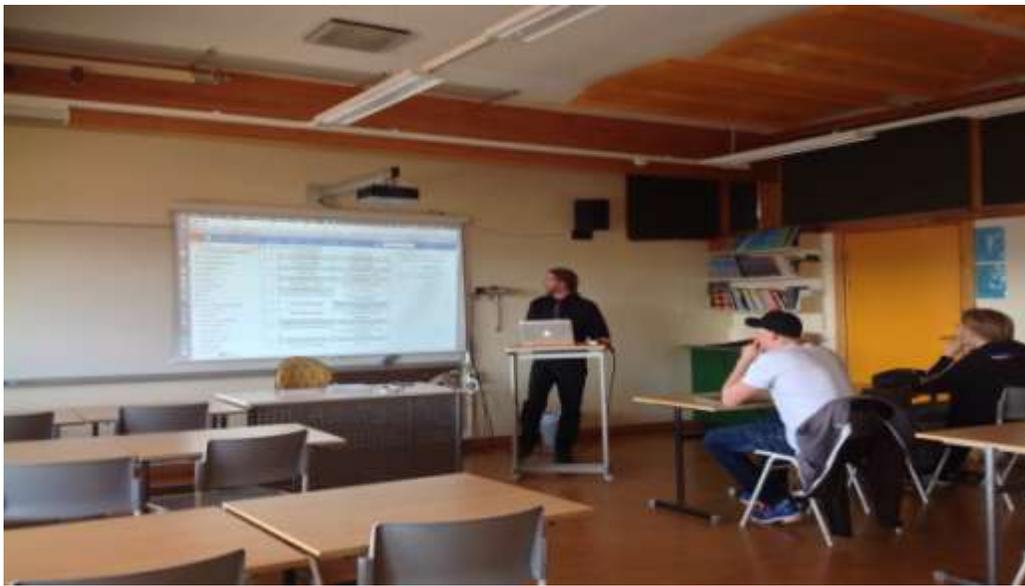


Si tratta di un Istituto di Istruzione Superiore presso il quale sono attivati 14 diversi “vocational courses”, la cui frequenza è finalizzata ad acquisire le competenze necessarie per accedere al mondo del lavoro nei settori professionali più diversi.

Sia la struttura scolastica che i singoli ambienti di apprendimento sono diversi da quelli a cui siamo abituati in Italia ed esclusi gli spazi connessi alla vocazione professionale dell’Istituto, caratterizzano le altre strutture educative visitate, nonché tutte le scuole svedesi.

L’edificio si compone di grandi spazi:

- Aule – locali spaziosi e luminosi, attrezzati con i dispositivi multimediali più avanzati (Whiteboard a tutta parete - LIM - Pannelli per la proiezione di contenuti didattici – Tende oscuranti - Speaker per la riproduzione di contenuti audio)



- Laboratori attrezzati per la sperimentazione delle conoscenze teoriche acquisite in Fisica, Chimica e Informatica, nonché laboratori finalizzati all’acquisizione di specifiche competenze in falegnameria, elettronica e meccanica.



- Palestre multifunzione e ambienti sportivi dedicati, per esempio alla pratica del “Table Tennis” da parte degli studenti appassionati di questo sport ambiscono, sotto la guida di istruttori professionali, a diventare competitivi in campo internazionale.



- Spazi condivisi, forse la vera e sorprendente differenza rispetto al panorama della scuola Italiana: si tratta di luoghi organizzati per i momenti di break di studenti e docenti, promossi come occasioni di socializzazione e condivisione, entrambe considerate importanti perché la scuola operi come “insieme” e non come somma di singole individualità.



Per quanto concerne gli ambienti di apprendimento, sia le aule che gli appositi spazi riservati agli studenti sono pensati e predisposti per valorizzare, oltre allo studio individuale, il lavoro di gruppo degli alunni. La gestione organizzata per singoli compiti di un lavoro di ricerca e rielaborazione strutturato in funzione di un argomento curriculare introdotto dai docenti, è infatti considerata una metodologia didattica estremamente importante perché abitua gli studenti alla realtà operativa propria del mondo del lavoro di oggi.

Ciò che vorrei implementato nell'ambito della scuola italiana?

Il sistema di valutazione degli apprendimenti relativi alle principali discipline, basato su prove nazionali somministrate a conclusione di ciascun anno scolastico e strutturate in relazione agli obiettivi formativi prefissati ma soprattutto in funzione di quanto si richiede debba essere insegnato e acquisito durante le varie fasi del percorso scolastico.

Ciò che mi ha colpito di più?

La politica di integrazione degli studenti extracomunitari, pensata per essere reale e non affidata quasi esclusivamente alla buona volontà dei singoli docenti: i ragazzi che non parlano svedese o che riportano carenze di base nelle materie fondamentali, sono seguiti, singolarmente o in piccoli gruppi, da personale docente adeguatamente preparato e non catapultati in classi dove l'inadeguatezza a seguire la programmazione diventa un alibi per escludere e allontanare.

Le mie considerazioni ?

Anche se sono convinta che la scuola italiana riesca a trasmettere una conoscenza più approfondita ed esaustiva di quella svedese, ritengo che la stessa debba mettersi in discussione, non solo come impostazione ministeriale ma anche come agire individuale delle varie componenti la professionalità scolastica.

Ester Pulega